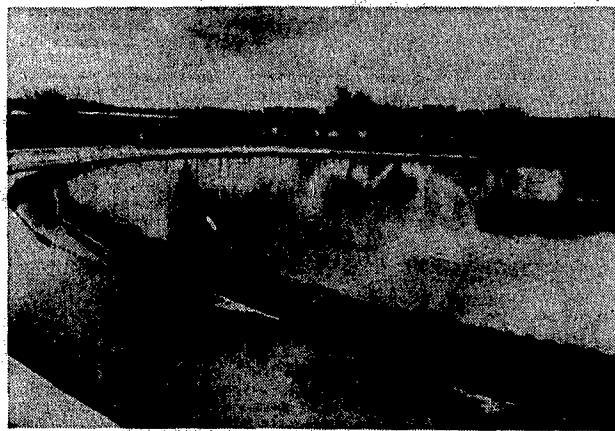


**Solo quattro depuratori
Insufficienti gli impianti
di Grottarossa, Ostiense
Roma est ed Ostia**

**Inquinamento e ambiente
Alta la percentuale
degli scarichi illegali
Pericoli per la costa**

Né chiare né fresche Acque romane ad alto rischio

Chi pulisce le acque di scarico romane? A Grottarossa, via Ostiense, via Palmiro Togliatti ed Ostia lavorano a pieno regime quattro depuratori. Dopo un accurato lavaggio le acque reflue vengono restituite al Tevere e all'Aniene per terminare il loro corso in mare. Ma gli attuali impianti non bastano. Troppi ancora gli scarichi a cielo aperto, primi inquinanti delle acque del litorale.



Due dei depuratori incrinati. Sopra quello di Ostia; a fianco quello di Roma-Nord

FABIO LUPPINO
Chi «depura» i milioni di liquami prodotti nella capitale in un mese? Dove vanno a finire? Quanta parte prende la strada del mare e va ad inquinare le sponde del litorale laziale? Prima di arrivare nel letto del Tevere le acque reflue di Roma e Lazio vengono «pulite» da quattro depuratori. Al velocità di 13 metri cubi al secondo gli impianti di Grottarossa, via Ostiense, via Palmiro Togliatti ed Ostia trattano in maniera completa il 55% delle acque in arrivo che, lavate, raggiungono il Tevere o l'Aniene, qualitativamente compatibili con le originarie caratteristiche naturali dei due fiumi. I liquami vengono disoleati, disabbati e liberati da tutte le particelle solide inquinanti: da tossici vengono

ridotti a sali minerali e gas volatili. Non tutto viene filtrato. L'Accea, che dall'86 gestisce gli impianti di depurazione ereditati dal Comune, lamenta di aver rilevato una situazione precaria. «Con il completamento di alcuni collettori in questi ultimi anni - sostiene Alberto Mastrobuono, primo dirigente dell'ufficio trattamento acque reflue - ci siamo trovati a dover fronteggiare una situazione in salita con una portata da trattare maggiore di quella prevista». La situazione attualmente è a livello di guardia. Soltanto la metà dell'acqua trattata subisce un abbattimento pressoché totale del carico inquinante, per un buon 30-40% avviene invece solo una pulitura parziale. Siamo lontani anni

lucce da alcune città europee od americane che amiano addirittura alla potabilizzazione degli scarichi che giungono agli impianti di depurazione. Ma vediamo come i numeri come stanno le cose.
Depuratore Roma Nord. Dei circa 960mila abitanti equivalenti (cifra che comprende oltre ai cittadini resi-

polazione. **Depuratore Roma sud.** Comprende la maggior parte della popolazione cittadina che nel 1991 ammonta a 2 milioni di abitanti. Di questi oggi solo 800 mila sono serviti. È la situazione più precaria. L'Accea è in attesa di un finanziamento che consenta la pulitura dei reflui di tutta la popolazione. **Depuratore Roma Ovest-Ostia.** L'impianto di Ostia serve attualmente 150mila persone; l'impianto è in corso di ampliamento e ristrutturazione. La portata futura garantirà la pulizia delle acque reflue per circa 350mila abitanti. **Altri impianti.** L'Accea ha avviato i lavori per la realizza-

**Presentato dalla Provincia
Un collegamento marittimo
con Valencia
sulla «Rotta di Traiano»**

La Provincia ha presentato il progetto per l'istituzione di un nuovo collegamento marittimo tra il porto di Civitavecchia e quello di Valencia in Spagna. La nuova linea è stata denominata «Rotta di Traiano». Si snoda infatti su un percorso europeo contrassegnato dalla presenza delle opere trainate, da quelle di Alcantara e di Merida, in Spagna, ai porti di Civitavecchia e Fiumicino, in Italia, fino ad esaurirsi sul ponte realizzato sul bel Danubio blu. Negli ultimi cinque anni (82-87) il flusso turistico dalla penisola iberica all'Italia ha fatto registrare una crescita notevole passando da 171.000 nel '83 a 455.000 nel '87. Stessa crescita vertiginosa per quanto riguarda gli arrivi, solo 57.000 nel '83 e ben 159.000 nel '87. Indice

**Alla Regione il Pci denuncia le gravi inadempienze del governo
«Niente bilancio per l'89
miliardi non spesi e giunta incapace»**

STEFANO POLACCHI
«Non si farà mai un bilancio per l'89. Il termine per approvarlo sta scadendo, la situazione è sempre più caotica, si accumulano miliardi di soldi non spesi ma il pentapartito non si decide a gettare la spugna. Il grido d'allarme dei comunisti alla Pisana è stato lanciato ieri, durante una conferenza stampa sul bilancio della Regione per l'89. Ma più che di profezia, ormai si tratta di certezza. È infatti il 31 marzo il termine ultimo per l'approvazione del bilancio preventivo, cioè domani. E dopo? Da domani non sarà più possibile la gestione provvisoria, ma si potrà solo spendere per l'ordinaria amministrazione. Ovvero, addio investimenti, addio sviluppo del-

l'occupazione, e ancora residui passivi, cioè soldi non spesi. Silitato il consiglio convocato per ieri, la riunione è slittata ad oggi. Ma oggi si riunisce anche la commissione bilancio: come fare contemporaneamente il consiglio? La domanda, per il Pci, è davvero milliardaria. «La situazione è caotica - denuncia Pasqualina - napoletana, capogruppo comunista alla Pisana - È impressionante avere 4500 miliardi di residui passivi, bloccati in giunta. A 15 giorni dalla «verifica», conclusasi con i titoli di gloria da parte del pentapartito, basta questa cifra a dimostrare l'incapacità di questo governo regionale». «Si deve discutere il bilan-

la tangenziale dell'Appia, la Cisterna-Valmontone, lo sviluppo della rete ferroviaria. Ci sono poi la sanità e i servizi sociali. Sull'esperienza anche dell'iniziativa «Pronto sanità», portata avanti positivamente dal Pci - afferma Marconi - chiediamo che l'esperienza sia fatta propria dalla Regione, che si disegni un piano sanitario del Lazio e un impegno più forte nei servizi sociali». L'accusa del Pci alla Pisana continua, non risparmiando nessuna delle «magagne» del presidente della giunta, Bruno Landi. Si denuncia il «grande silenzio» su Roma Capitale (che, secondo i comunisti, non è solo Sdo) e sul Mondiale del '90 (50 miliardi in due anni ma per i quali non c'è

**In via Paola Falconieri, a Monteverde
Falsi finanziari e rapinatori
«Colpo» grosso in gioielleria**

«Siamo della Finanza, aprite». E una volta dentro i tre falsi finanziari, pistole alla mano, hanno completamente svuotato la gioielleria di via Paola Falconieri, a Monteverde. Un bottino di duecento milioni. I proprietari e un commesso sono stati ammanettati e rinchiusi nel bagno. Alla squadra mobile sospettano che la rapina possa essere collegata all'eversione di destra.



La gioielleria rapinata a Monteverde

MAURIZIO FORTUNA
I proprietari e il commesso si sono ritrovati legati uno sopra l'altro, nel piccolo bagno della gioielleria. Nel negozio, invece, i falsi finanziari facevano razzia di gioielli. Hanno svuotato la cassaforte e le vetrine interne. Quelle esterne non le hanno toccate, per evitare di insospettire i passanti. Infine, con tutta calma, come erano arrivati, sono andati via. Con duecento milioni di gioielli. I rapinatori erano arrivati appena mezz'ora prima. Tutto si è svolto nel più classico stile delle rapine «neri». Ore 14,15. Nella gioielleria di via Paola Falconieri, a Monteverde, durante la pausa di pranzo ci sono ancora i proprietari, Riccardo Angeletti, 36 anni e sua moglie Laura Armani, 37. Con loro c'è un commesso, Gian Carlo Campliti, 24 anni. Appe-

na fuori dal negozio si ferma un'«Alletta» rossa. Scendono due finanziari ed un terzo uomo in borghese. Suonano al negozio. Il proprietario non si fida ma gli agenti esibiscono i tesserini plastificati del ministero. Una volta dentro estraggono un foglio in carta intestata del Tribunale di Roma. «È un mandato di perquisizione, dobbiamo fare dei controlli». I proprietari e il commesso vengono messi in un angolo, mentre i falsi finanziari cominciano a rovistare dappertutto. Per rendere più veritieri i controlli perquisiscono anche Riccardo Angeletti e la moglie. Sulla donna «indugiano» un po' troppo, e Laura Armani ha un moto di stizza: «Che sono questi modi. Fateci vedere quel mandato». I falsi finanziari prendono le borse e, con estrema tranquil-

**Denunciati
Inserzioni
per vendere
pornovideo**

Video porno per tutti i gusti. Anche con l'impiego di minorenni. Per acquistare bastava fare un'inserzione su un giornale per «oli uomini» ed attendere fiduciosi. Tutte le richieste finivano a sei cassette fermo - posta del centro di Roma, e da lì venivano smistate. E proprio negli uffici postali si sono appostati gli agenti del commissariato del palazzo di giustizia, per sorprendere gli autori del pornografico.

Alla fine dell'indagine sono state denunciate otto persone, tutte per produzione e diffusione di spettacoli osceni. Si tratta di Giancarlo Bianchi, Emilio Spadaro, Giovanni Maggi, Leonardo Belliore, Carlo Scialotti, Sauro Scuriatti e Ernesto Colucci. Sono state sequestrate oltre duemila cassette e le attrezzature per la loro riproduzione. Secondo il magistrato il prezzo del video si aggirava sul mezzo milione. L'indagine è iniziata dopo che al commissariato si sono accorti che per lo scambio del video proibito venivano usate le colonne delle riviste pornografiche. Agli agenti è bastato ingersi occuparsi per identificare i responsabili del traffico. Ora l'inchiesta è affidata al pubblico ministero Giuseppe De Nardo, che dovrà valutare le dimensioni del commercio clandestino.

**Spacciatori
Solo sesso
in cambio
della droga**

Si facevano pagare le dosi di cocaina costringendo le ragazze a sottostare ai loro desideri. E questo significava ogni volta essere costrette ad avere rapporti sessuali. In questo modo agiva un gruppo di tunisini, una delle minbande che spacciano brown sugar di pessima qualità nella zona della stazione Termini. Ieri due di loro sono stati pedinati ed arrestati dagli agenti della sezione narcotici della squadra mobile diretti da Gianni Santoro.

Da tempo gli investigatori avevano notato che tra piazza dei Cinquecento e la stazione Termini alcune ragazze erano in compagnia di persone di colore. «Siamo fidanzati» avevano detto durante alcuni controlli. La cosa è sembrata un po' inusuale e così gli agenti hanno cominciato a tenere d'occhio alcune di queste persone. Ieri hanno visto una tossicodipendente che veniva avvicinata da due tunisini. Hanno parlato per un po' e poi sono andati all'ex pastificio Pantanella, che si trova sulla Castilina. Lì i due hanno preso una dose di eroina e l'hanno data alla ragazza. Gli agenti li hanno bloccati e arrestati. La donna, interrogata, ha affermato che i tunisini, per farsi pagare la droga, la costringevano ad avere rapporti sessuali.

**Disoccupati
Entro domani
la domanda
per indennità**

Ultimi giorni per chiedere l'indennità di disoccupazione. Scade domani, infatti, il termine per presentare la domanda. Per ottenere l'indennità è necessario aver lavorato nello scorso anno per almeno settantotto giornate consecutive, tutte coperte da regolare contribuzione previdenziale. Inoltre si deve essere iscritti all'assicurazione obbligatoria da prima dell'87, anche se si è versato un solo contributo. Non è necessario, invece, essere disoccupati al momento della domanda e neppure essere iscritti all'ufficio di collocamento.

La domanda va compilata in tre moduli, appositamente messi a disposizione dall'Inps e reperibili anche al Centro informazione disoccupati in via Buonarroti 12, vicino a piazza Vittorio. Un modulo deve essere riempito dal richiedente, con i propri dati anagrafici e gli estremi delle ditte, presso le quali ha lavorato, mentre gli altri due devono essere compilati dai datori di lavoro.

L'indennità di disoccupazione, grazie all'impegno dei sindacati, è stata aumentata dal 7,5 per cento al 15. Questo vuol dire che un trimestre con una paga giornaliera di 46.000 lire, avrebbe diritto per i 78 giorni lavorati ad un'indennità di 538.200 lire.

Per ottenere il modulo, oppure informazioni sui requisiti necessari e sulle modalità di compilazione, ci si può rivolgere al Centro informazione disoccupati presso la Cgil. Oppure si può telefonare al numero 7714270.

**Handicappati
Task-force
contro
soste abusive**

Attenuti a dove parcheggiate. Da domani partirà la campagna contro l'occupazione abusiva dei parcheggi riservati agli handicappati. Armati di macchine fotografiche e di blocchetti di multe in facsimile, gli aderenti alla Lega arcobaleno, promotrice dell'iniziativa, perlustreranno le strade romane cogliendo sul fatto quanti parcheggiano nelle aree riservate alla sosta delle auto di portatori di handicap. La campagna, che avrà la durata di un mese, è sostenuta anche dall'assessorato alla polizia urbana, che metterà a disposizione venti carri attrezzati per la rimozione dei veicoli «pirata».

I militanti della Lega fotografano la targa delle auto e il cartello segnaletico, che indica la piazzola riservata, ed invieranno la documentazione raccolta al comando dei vigili urbani e alla magistratura, con l'invito ad avviare l'azione giudiziaria perché venga garantita la libertà di circolazione. Le soste selvagge nelle aree riservate impediscono, infatti, a chi non può usare le proprie gambe di muoversi nella città, a meno di non parcheggiare in seconda fila e quindi in zona vietata.

Ad avvertire gli automobilisti in sosta abusiva verrà lasciato sotto il tergicristallo della macchina un foglietto con una multa fac-simile, che contesti il parcheggio «fuori posto». Chiunque volesse aderire all'iniziativa e mettersi in contatto con la Lega arcobaleno può telefonare ai numeri 7823064, 7885470, 5015633.

**Favori a un boss detenuto
Assolto ex vicedirettore
del carcere di Rebibbia
«Prove insufficienti»**

Strane visite in carcere, telefonate concesse con disinvoltura, piccoli privilegi quotidiani? Tutti assolti, non ci sono prove sufficienti. L'ex vicedirettore di Rebibbia Maurizio Barbera quattro anni fa era stato rinviato a giudizio per aver usato un trattamento di riguardo nei confronti di Gianfranco Urbani, detto «il pante-
ra», uno dei boss della banda della Magliana, in carcere per traffico di droga. Imputazioni: corruzione e interesse privato in atti d'ufficio in concorso con Urbani e la sorella di quest'ultimo, Paola. Ieri l'ultimo atto del processo: gli imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

L'inchiesta era nata nel 1984 dalle dichiarazioni di un pentito, Fulvio Lucio, membro della banda della Magliana. Questi aveva riferito al ma-

gistrato di essere riuscito ad entrare senza difficoltà nel carcere di Rebibbia per parlare col «pante-
ra». Un'abitudine che avrebbe aiutato anche altri esponenti di spicco dell'organizzazione criminale, come confermato in parte un altro pentito, Piero De Riz.

Lo stesso pm nella sua requisitoria contro la banda accennò al fatto che il vicedirettore di Rebibbia avrebbe permesso dei veri e propri summi continui contro tutte le norme tra un detenuto appartenente all'organizzazione e altri aderenti in libertà. I carabinieri raccolsero poi un dossier sui vari permessi ottenuti da Urbani nel periodo di detenzione a Rebibbia. A quanto pare, risultarono anche molte telefonate fatte dal detenuto all'esterno del carcere.

**Società
per la pubblicità
in Italia**

**si è trasferita in
VIA BOEZIO 6 - 00192 ROMA
TEL. 06/3578**

**SIAMO
RICCHI
SOLO DENTRO.**

SOTTOSCRIVI

LIBRERIA RINASCITA
Edizioni La Luna
Produzione Numero Uno International

Dalla realtà al libro, dal libro al film:
MERI PER SEMPRE

Con Aurelio Grimaldi, autore del libro sul carcere minorile di Palermo
DOMENICA 2 APRILE alle ore 11
discutono di attualità, cinema e altre cose:

Michèle Placido protagonista del film
Sandro Petraglia sceneggiatore
Marco Rinali regista
Stefano Rulli sceneggiatore

00186 ROMA - Via delle Botteghe Oscure, 1/2/3
Tel. 6797460-6797637